



**23 SETTEMBRE 2016 – DALLE 15,00 ALLE 19,00**

**LEGGI, STRUMENTI E PROGETTI**

***Rilettura del quadro legislativo, revisione degli strumenti disponibili e confronto tra progetti***

**Coordinatore dei lavori: Mario Margasini, Direttore Centro Studi Città di Foligno**

L'accessibilità per tutti è una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che trattando della nuova urbanistica, tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali, si occupa della città inclusiva.

L'INU ha avviato, insieme ad altri tra i quali il Festival per le città accessibili, il programma biennale, "Città accessibili a tutti" pubblicato nel sito [www.inu.it](http://www.inu.it), che si caratterizza per un approccio esteso alle funzioni che determinano la vitalità, inscindibile dall'accessibilità.

Il seminario è incentrato sulla "rilettura" delle leggi finalizzata all'interpretazione delle disposizioni, ma anche sull'integrazione degli strumenti urbanistici generali e operativi con i PEBA, obbligatori per ambiti urbani e territoriali e con le programmazioni europee, nonché sul confronto dei progetti.

Il sisma dell'Italia centrale impone un'attenzione anche alla ricostruzione che deve vedere anche l'accessibilità per tutti tra le priorità delle azioni.

Ai partecipanti si chiede di affrontare quegli approcci che potrebbero aprire nuove prospettive, indicare soluzioni non scontate, adottare strumenti integrati costruendo relazioni disciplinari, nonché individuando strategie e processi progettuali integrati, consentendo la realizzazione di visioni per le città accessibili a tutti e inclusive mantenendo la centralità del progetto fondato sulle esigenze delle persone.

### ***Dalle 15,00 alle 16,30 – Plenaria, Inquadramenti***

*Motivazioni e attese*, Iginio Rossi, Giunta INU, Programma "Città accessibili a tutti", URBIT-Urbanpromo

*Il sistema delle leggi*, Alessandro Bruni, Presidente INU Umbria

*Il sistema degli strumenti*, Francesco Nigro, architetto e urbanista

*Il progetto nelle politiche territoriali integrate*, Francesco Alberti, Presidente INU Toscana

*Progetti design for All*, Luigi Bandini Buti, Design for All Italia

*L'accessibilità dei centri minori dell'AMMA*, Claudio Centanni, Presidente INU Marche

*Rinnovamento del quadro normativo*, Daniela Orlandi, architetto e pubblicista, Superabile INAIL

### ***Dalle 16,30 alle 18,00 – Tavoli, Confronti***

*Coordinamento*, OFARCH Officina d'Architettura: *Leggi*, Gabriele Ghiglioni; *Strumenti*, Marco Cintioli e Piero Toseroni; *Progetti*, Valeria Silvi.

### ***Dalle 18,00 alle 19,00 – Plenaria, Risultati dei confronti***

Riportano le sintesi dei tre Tavoli: *Leggi*, Gabriele Ghiglioni, *Strumenti*, Marco Cintioli e Piero Toseroni, *Progetti*, Valeria Silvi; OFARCH Officina d'Architettura

***È prevista l'attribuzione dei CFP***

## Spunti per la discussione e interrogativi

Seppure con inquadramento unitario, il confronto sviluppato in tre tavoli subisce la contraddizione di affrontare un impianto per sua natura organico attuandolo invece separatamente, però consente di approfondire le tre fasi delle politiche che attraverso la sintesi conclusiva del seminario potranno arricchirsi di spunti e proposte.

**Leggi.** La frammentarietà delle norme inerenti l'accessibilità, il loro riferimento troppo spesso solo alle barriere fisiche, seppure inadeguato ai nostri tempi, dimenticando le altre forme di disabilità percettivo-sensoriale, la mancanza di attuazione di molte disposizioni statali da parte delle regioni, la scandalosa inadempienza delle prescrizioni contenute nella dichiarazione ONU e la necessità dei raccordi con direttive internazionali e dell'Ue, per molti, tra i quali i componenti dell'Osservatorio Nazionale sulle Disabilità (OND), richiedono una revisione profonda del quadro normativo generale e l'apertura di nuovi ambiti d'integrazione con le discipline attive nell'impianto urbano.

Come sviluppare queste azioni, cosa fare nell'attesa e quali priorità indicare nei confronti dei livelli amministrativi, delle politiche e delle strategie?

Le fasi della ricostruzione quali impianti normativi possono perseguire per potere inserire l'accessibilità per tutti negli interventi fondamentali per rifondare le città?

Quali i percorsi legislativi per raggiungere quell'integrazione richiamata, ricercata, auspicata da tutti?

**Strumenti.** Tra i molteplici soggetti coinvolti nel dibattito sull'accessibilità, appartenenti agli organismi pubblici, alle differenti amministrazioni, alla società civile, alle professioni tecniche, alle imprese, alle associazioni sociali, si riscontra un rinato interesse per i PEBA ma anche la ricerca di nuove forme degli strumenti in grado di cogliere più tempestivamente l'articolazione delle richieste inerenti il funzionamento urbano per tutti che si traduce in piani per l'accessibilità, programmi per l'ausilio e il sostegno, programmi di rivitalizzazione e inclusione anche appartenenti alla "galassia" comunitaria che occupandosi della rigenerazione urbana possono accogliere tra gli assi principali anche l'accessibilità per tutti.

È necessario dotarsi di nuovi strumenti e quelli disponibili come possono risultare utili e più efficienti?

Quali modalità consentirebbero una maggiore integrazione tra gli interventi pubblici, privati, domestici e in grado di risolvere le negatività derivanti dalla settorialità, dalla specializzazione, dall'emergenza?

Quali sono gli strumenti migliori per attuare la conservazione attiva, la sicurezza urbana diffusa e la conoscenza come grande opera pubblica propedeutica alla gestione dell'emergenza?

**Progetti.** Lo scenario italiano composto dalle azioni che si propongono di migliorare l'accessibilità è in continuo cambiamento per la varietà di ambiti, soggetti, temi, modalità, obiettivi, tecnologie. Si tratta di una ricchezza che seppure a macchia di leopardo riguarda tutto il Paese. Certo c'è ancora molto da fare per colmare il divario di qualità socioculturale che abbiamo nel confronto con gli altri sistemi specialmente nordeuropei in cui i diritti alla fruizione inclusiva raramente vengono disattesi verso le persone con le diverse forme di disabilità, mentre gli approcci dell'Universal design, del Design for all e dell'Human centered design evolvono continuamente attraverso esperienze innovative su tutti i settori. Una fotografia esaustiva delle buone pratiche, osservate da molti quali per esempio l'OND, gli istituti di ricerca, ecc. è impossibile mentre la registrazione degli insuccessi, che invece potrebbe essere ancora più utile per non ripetere gli errori, è difficilmente attuabile.

Come esaminare gli interventi per condividere successi e insuccessi?

Quali indicatori adottare per monitorare i risultati ottenuti in materia di accessibilità per tutti?

Quali le maggiori opportunità che si connettono ai progetti ma anche quali sono le loro maggiori criticità?

## Info

Iginio Rossi, *TM*: 3333474650, *Email*: rossi@urbit.it – iginio.rossi@inu.it

Giorgio Raffaelli, *TM*: 3355989802, *Email*: giraffa21@gmail.com

Alessandro Bruni, *TM*: 3358360384, *Email*: alessandro.bruni@inu.it